

OPERAZIONE



BIGMAC"

L'ennesimo regalo ai Gelesi del Sindaco di Gela, avv. Angelo Fasulo, della sua Giunta e di un nutrito gruppo di Consiglieri comunali



Ancora una volta il sindaco di Gela, avv. Angelo Fasulo, ne combina una delle sue insieme al Presidente del Consiglio comunale, dott. Giuseppe Fava, e al Responsabile dello Sportello Unico delle Attività Produttive e, cioè, l'ing. Salvatore Lombardo, l'arma di costruzione di massa di cui abbiamo già avuto modo di parlare nell'affare della Residenza Sanitaria Assistita dell'ing. Renato Mauro e Soci e l'arch. Raffaella Galanti, la responsabile, per intenderci, dello sciagurato iter di approvazione e gestione dell'impianto fotovoltaico più grande d'Europa.

L'abbiamo chiamata operazione "Big Mac" in omaggio al mitico doppio panino con *hamburger*, formaggio fuso, cipolla, lattuga e salsa dedicata, di cui vanno pazzi grandi e piccini ai quattro punti cardinali del pianeta: da *Cape Town*, in Sud Africa, a *Longyearbyen* nelle isole *Svalbard*, Groenlandia, da *Anchorage*, Alaska, a *Ushuaia*, Terra del Fuoco, chi non ha assaggiato, almeno una volta, uno dei famosi panini, insalate, bevande, frutta, caffetteria, *dessert* della maggiore catena di ristoranti *fast food* del mondo, che gestisce i ristoranti *Mc Donald's*, diventati uno dei simboli più riconoscibili della cosiddetta globalizzazione, dello stile di vita frenetico e del consumismo moderno?

Certo, non siamo a livelli di qualità nutriziva esattamente conforme ai migliori canoni, basta dire che la composizione di un *hamburger Mc Donald's* è costituita da 46 g. di carne bovina macinata (lingua, cuore, grasso, cartilagini, tendini, intestino compresi); 10 g. di carne recuperata meccanicamente dal resto della carcassa, e poi tritata; 20 g. d'acqua; 2 g. di sale e spezie; 1 g. di glutammato monosodico; 5 g. di polifosfati e conservanti; ma questi aspetti, diciamo così, qualitativi, evidentemente, il vicesindaco, dott. Fortunato Ferracane, da medico, li deve avere valutati con grande professionalità, a tutto vantaggio delle centinaia di ragazzini di Gela a cui mancavano, proprio per crescere in salute, i prodotti confezionati da *McDonald's!*

La notizia, infatti, è che il colosso dei *fast food* è sbarcato anche a Gela, terra di grandi contraddizioni ma, soprattutto, terra di grandi ed avveduti Amministratori, come l'attuale Sindaco e l'attuale Presidente del Consiglio comunale, dott. Giuseppe Fava:

tutti e due, oltre che il dott. Ferracane, vicesindaco, sono tra coloro i quali più si sono battuti per questo insediamento; il primo, ai pesantissimi giudizi espressi dal Segretario cittadino della CGIL,

dott. Ignazio Giudice (“... per l’ennesima volta qualcuno vuol prendere in giro l’intera città speculando socialmente sulla necessità di lavoro”) risponde, *da par suo*, che “... tutto è stato fatto alla luce del sole e in piena regola” e accusa, a sua volta, Ignazio Giudice di porre ostacoli alla crescita, allo sviluppo ed al lavoro; il secondo nonostante una seduta di Consiglio comunale infuocata, durante la quale, evidentemente c’era chi, meno coglione degli altri, aveva capito benissimo che si proponeva l’approvazione di un atto che, se fosse stato adottato al comune di Firenze, all’indomani avrebbe portato tutti, dritti, dritti al *Sollicciano*, da tecnico del ramo, oltre che da Presidente del Consiglio Comunale, si è guardato bene dal mettere in allarme i colleghi Consiglieri del rischio che si stava correndo, e, alla fine, firma favorevolmente anche lui la delibera n. 146 del 22 ottobre 2013 (**Allegato 1**); leggiamo chi sono i tredici consiglieri che hanno votato l’atto finale, a nostro parere, gravato di illiceità: Ventura, Cravana, Cirignotta, Gulizzi, Fava, Cafà Nunzio, Cafà Fabrizio, Morselli, Pillitteri, Napolitano, Siragusa, Verdona e Di Stefano.

Ma ripercorriamo dall’inizio questa vicenda e, come vedremo, dimostreremo l’incapacità da parte del Sindaco di Gela, avv. Angelo Fasulo, della sua Giunta e di un nutrito gruppo di Consiglieri comunali di esitare un atto che sia lecito e/o legittimo: la spiccata propensione a delinquere di costoro è direttamente proporzionale, a nostro avviso, alla garanzia di impunità che ritengono di godere ed inversamente proporzionale alla capacità mediamente efficace e propositiva di una qualunque cittadina di questa Repubblica; roba da trattati di sociologia.

Ed allora, l’opportunità di valutare la realizzazione a Gela di un fabbricato ad una sola elevazione per la ristorazione veloce da parte di *McDonald’s* porta la data del 1998, circa quindici anni orsono; qualche anno dopo, il 18 dicembre 2003, l’allora Consiglio comunale approvò un progetto complessivo di riqualificazione, proposto da Eni S.P.A., dell’area, di complessivi 25mila metri quadrati circa, tutt’attorno il rifornimento di carburante dell’ENI di Macchitella (**Allegato 2**).

L’ENI, con tale progetto, proponeva la suddivisione dei 25mila metri quadrati in quattro comparti (**Allegato 2**), accollandosi per intero le spese occorrenti per:

- realizzare, a proprie spese, un campo di calcio regolamentare con annessa pista di atletica, tribunetta per il pubblico, spogliatoi ed un ampio parcheggio per complessivi 9.292 mq, nel comparto denominato “A”;
- realizzare un fabbricato ad una elevazione per la ristorazione veloce, della catena *McDonald’s*, per complessivi 1481 mq, nel comparto denominato “C”;
- realizzare un’area a verde attrezzato con percorsi pedonali, pista di pattinaggio, giochi per bambini ed una tribuna semicircolare per l’organizzazione di eventi, per complessivi 7992 mq, nel comparto denominato “D”;

e, a fronte di tutto ciò, avanzava la richiesta di avere ceduto dal comune di Gela, in aggiunta ai suoi 1.002 mq del rifornimento di carburante, altri 6.118 mq, per un totale di 7.200 mq, per consentire all'Ente petrolifero di ampliare il distributore con un locale officina ed un *bar-market* con annessi servizi, oltre a realizzare uno sbocco viario sul viale Enrico Mattei, parallelo alla S.S. 115 (comparto "B").

A spanne ed a costi odierni, quindi, l'Eni si faceva carico del costo di circa 2,5 milioni di euro per realizzare quanto sopra elencato, oltre alle opere di urbanizzazione primaria, a fronte dell'acquisizione della nuda proprietà di 6.118 mq di quel terreno.

E' il 19 ottobre 2005 che il Consiglio comunale, con delibera di C.C. n. 103, approva la necessaria variante urbanistica che norma i quattro comparti sopra descritti, e, successivamente, è l'Assessorato regionale al Territorio che il 7 settembre 2006 ne sancisce l'efficacia (**Allegato 3**).

In realtà e senza che alcuno ne abbia mai dato contezza, la variante in questione viene *abbandonata* e, a distanza di qualche anno, è il Sindaco Fasulo che ne ripropone solo una parte e in maniera del tutto singolare; sì perché la Multinazionale del *fast food*, per bocca del suo rappresentante italiano, ripropone il fabbricato del 2006, ma **ampliato di oltre 150 metri quadrati** e con una superficie destinata a parcheggio di non 8 veicoli, come nel 2006, bensì 50.

Diverse incongruenze già avrebbero dovute far *drizzare le orecchie* a qualsiasi amministrazione comunale *investita* dalla nuova proposta *McDonald's*: se, infatti, la nuova proposta viene giustificata con l'introduzione di una nuova filosofia di vendita, quella, cioè, che privilegia la semplicità di utilizzo, l'apertura dell'attività fino a tardi e un servizio comodo, veloce, più economico per il *Brand*, in pratica, la risposta ai cambiamenti negli stili di vita, che richiedono sempre più praticità, orientata anche a chi ha poco tempo a disposizione e preferisce gustare un *menù* a casa con la famiglia e gli amici, come è possibile, confrontando la proposta attuale con quella del 2006, aumentare a dismisura i parcheggi auto (da 8 a 50) ed aumentare anche la superficie della sala interna, che porta la superficie utile coperta dai 319,86 mq ai 452 metri quadrati?

Una questione non da poco perché è con questo *escamotage* che *McDonald's*, nella nuova proposta, chiede lo spostamento del fabbricato dal comparto "C", di 1.481 metri quadrati, al ben più esteso ed appetibile comparto "A" di 9.292 metri quadrati, del quale, in maniera direi inqualificabile, ne viene riconosciuta alla società *McDonald's* solamente una quota parte, pari a 3.198 mq, facendo finta di ignorare che i restanti 8.290 mq di "*verde pubblico*" e i 1.260 mq di "*strada*" sono indiscutibilmente a servizio proprio del *McDonald's*; ma c'è di più: se si prova a sovrapporre (**Allegato 4**) la nuova e più estesa struttura sulla precedente destinazione d'uso (comparto "C") è poco apprezzabile la differenza che avrebbe comportato il mantenimento di questa soluzione, in ossequio

anche ai principi di trasparenza, economicità e continuità dell'azione pubblica amministrativa; ed ancora: la proposta votata dalla Giunta Fasulo e dal Consiglio comunale capeggiato da Fava **fa scempio** di un campo di calcio regolamentare con annessi spogliatoi, tribunetta e parcheggio, semplicemente **cancellandolo dalle previsioni urbanistiche precedenti** per, come dire, **"dare canzo"** ai Signori del *fast food* e, a questo punto, **non sappiamo a quanti altri gelesi interessati alla questione** se, tra l'altro, nella Convenzione stipulata tra il Comune di Gela e la *McDonald's* **si dà la possibilità alla stessa McDonald's di alienare l'attività a favore di altri soggetti!**

Ed ancora, e basta solo questa considerazione, a nostro avviso, per qualificare come **delinquenti** tutti colori i quali, investiti di funzioni pubbliche, hanno firmato gli atti utili per favorire questa operazione, stabilendo per *McDonald's* un canone di affitto del terreno, da pagare al comune di Gela, pari a poco più di 12 mila euro l'anno, e contemporaneamente, hanno acconsentito a far sborsare al Comune di Gela ben 200 mila euro, a favore di un privato, per un anno di affitto di un altro appezzamento di terreno (molto meno appetibile del primo, situato prospiciente la strada provinciale che porta a Butera, anche se più esteso) sul quale l'Amministrazione comunale ha organizzato il mercato ambulante settimanale.

Qualche decennio fa nelle grandi città metropolitane, le cronache di allora ci dicono che grandi gruppi imprenditoriali, d'accordo con gli amministratori truffaldini, compravano nelle periferie terreni agricoli a costi irrisori per poi, dopo qualche mese, grazie all'intervento degli amministratori collusi, lucrarci sopra ingenti somme di denaro, nel momento in cui quegli stessi terreni li facevano diventare edificabili: qui è ancora peggio, siamo in un caso nel quale il verde pubblico diventa in parte edificabile a destinazione univoca (*McDonald's*) per richiesta di *McDonald's* stessa (!) e gentile concessione del Sindaco Fasulo, cioè, si dà la sicurezza ad un gruppo imprenditoriale di potere realizzare un'attività commerciale, che ha, fin dal primo anno, un utile di almeno 400mila euro all'anno, in una zona fra le più appetibili rimaste e, invece di proporre un ragionevole costo di affitto di almeno 80-90mila euro all'anno (corrispondente all'8% dell'incasso lordo annuo) viene letteralmente regalato ad un canone di 12mila euro l'anno, giustificandone l'ammontare con il ricorso al calcolo della ricapitalizzazione dell'investimento!

Vorremmo vedere se il terreno in questione fosse stato di proprietà della famiglia Fasulo, o Galanti, oppure Fava, oppure Ferracane, oppure ancora D'Aleo se i loro familiari avessero acconsentito a fissare un canone così irrisorio, oppure ancora, e quest'altro aspetto non è secondario ai fini penali, pensare di regalare, con un tratto di retino in una planimetria (**Allegato 4**), 4.448 mq di terreno all'E.N.I., in ampliamento al distributore di carburante, quello stesso terreno che quindici

anni fa l'Ente petrolifero stesso, a conti fatti, **era disposto a pagare l'equivalente di oltre 1 milione e mezzo di euro!**

E' questo un'altro dei gravi motivi per cui, uscendo dalle catene di questo *blog*, formalizzeremo specifica denuncia alla Procura della Repubblica, chiedendo la costituzione di parte civile: se, tra chi legge, qualcun altro, cittadino di Gela e/o titolare di attività commerciale che si sente penalizzato, e/o *depredata* e preso in giro da una Amministrazione comunale truffaldina, ci vuol mettere la faccia, manifesti tale volontà via *e-mail* (robi.sciascia@gmail.com) in tempi brevi ed utili per organizzare quanto di ragione.

Andiamo ora agli aspetti che il Sindaco Fasulo ha sbandierato come risultati tangibili raggiunti con l'operazione *McDonald's*: per evitare imprecisioni riportiamo, di seguito, alcune dichiarazioni sul tema rilasciate dallo stesso Fasulo in Consiglio comunale: ***"... forse oggi abbiamo la possibilità, ripeto, in momento di grande crisi di dare a questo territorio, quà lo possiamo dire in maniera ancora più forte, una credibilità in termini di attrattiva per le attività commerciali. Queste società (McDonald's – n.d.s.) non vanno ovunque, hanno una solidità economica che sicuramente non mette a rischio la riuscita dell'investimento; hanno una credibilità che attrae. Quanti di noi non si sono fermati per far mangiare i nostri figli o per mangiare noi stessi nei Mc Donald's fuori dal Comune o, addirittura, è noto a tutti noi di spostamenti di famiglie per, diciamo, accontentare i bambini che hanno in questo brand un riferimento certo. E allora, forse, come dicevo prima, sono segnali positivi, segnali positivi non solo per il territorio, non solo per le nostre attività commerciali, ma anche per la politica di questo territorio, che tra mille difficoltà e ritardi che ho richiamato poco fa e meglio sono indicati nella delibera, continua, ripeto, ad essere ancora credibile, ad avere un minimo di attrattiva ..."***; cioè, a sentire il Sindaco Fasulo, questi **le considerazioni le fa alla rovescia**, nel senso che afferma che ***"... nessuna preoccupazione si deve avere sulla "tenuta" commerciale a lungo termine di McDonald's perché è un marchio che ha una solidità economica che sicuramente non mette a rischio la riuscita dell'investimento ... ed ancora, l'insediamento di McDonald's ... ci dà la possibilità di dare a questo territorio una credibilità in termini di attrattiva per le attività commerciali ..."***.

E' arduo cercare di capire che cosa abbia voluto dire il Sindaco Fasulo e come abbia voluto argomentare la bontà di tale iniziativa a favore dei gelesi; molto più modestamente, a parte i dati nutrizionali della "dieta" *McDonald's*, di cui abbiamo fatto cenno prima (come se la nostra popolazione di teen agers fosse stata abituata a *würstel* e ali di pollo fritte e non, come sappiamo, ad una dieta -la dieta cosiddetta *mediterranea*- che ci ha reso famosi in tutto il mondo per la sua bontà, genuinità ed economicità), dicevo, a parte questo dato nutrizionale, il conto economico è presto

fatto: mediamente un *McDonald's* in Italia fattura 800-900 mila euro l'anno; nella quinta città della Sicilia e nella posizione, invidiabile, che i *solerti* funzionari tecnici di Gela e l'Amministrazione comunale gli hanno consentito, è ipotizzabile che intercetti un altro 20-30% di automobilisti di passaggio, e fanno circa 1.200.000 euro l'anno.

Nella grave recessione che da anni attanaglia le famiglie italiane, il cui sempre più scarso bilancio familiare vede, tra le prime contromisure, il privarsi del piacere di un pranzo o una cena fuori casa, in una situazione nella quale la crescita e lo sviluppo non può mai essere individuata nella ricerca del semplice aumento dei consumi se non è accompagnata da misure che producano ricchezza ed abbiano concrete ricadute sul territorio, l'unico effetto che produrrà questa ennesima, sciagurata, iniziativa del Sindaco Fasulo e dei suoi collaboratori, sarà quello di drenare qualche milione di euro dei già scarsi consumi dei gelesi a vantaggio del *colosso americano*, e, forse, di qualche *gelese intrallizzatore*, a tutto danno degli altri esercizi commerciali di categoria, dei quali quelli più deboli, a tipica conduzione familiare e con un incasso lordo annuo mediamente pari ad un decimo di quanto potrebbe incassare *McDonald's*, **saranno costretti**, probabilmente, **a chiudere l'attività** nei primi sei mesi di apertura del *McDonald's*: nessun ammortizzatore, nessuna contropartita, nemmeno quella di obbligare *McDonald's* ad acquistare negli esercizi gelesi il rifornimento di viveri si è tentato di imporre (**i *McDonald's* italiani e non solo, a quanto pare, si riforniscono di tutte le merci necessarie di 6 mesi in 6 mesi in Germania!**)

E tutto ciò per cosa? per ingaggiare una decina di inservienti, la cui selezione, udite, udite, è stata fatta da *McDonald's* ben prima di avere certezza dell'insediamento a Gela!

Uhm vedremo, ripeto, cosa ne pensa la Procura della Repubblica di Gela ed il suo Capo, la dott.ssa Lucia Lotti, oltre al dott. Guido Carlino, Capo della Procura regionale della Corte dei Conti.